

**Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2019-20, 2020-21, 2021-22.**

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni

VISTO la nota MIUR del 16/10/18

CONSIDERATO l'atto di Indirizzo per il triennio 2019-20 già emanato con protocollo 5849 /C24 del 4/12/2018

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;

**PRESO ATTO**

che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa
2. Il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
4. Esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

**TENUTO CONTO**

- Delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo di cui al DM 254/2012;
- Delle “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari”, elaborate dal Comitato Scientifico Nazionale di cui al D.M. 537/2017
- Delle risultanze del processo di Autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di

Autovalutazione (RAV);

- Del Piano di Miglioramento dell’Istituto 2016-19 e degli obiettivi conseguiti nel corso del triennio
- Delle proposte, degli accordi e dei contributi forniti dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio,

## **PREMESSO**

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l’obiettivo del documento è quello di fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell’art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
  - A. elaborazione del Piano dell’offerta formativa ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
  - B. adeguamento dei programmi d’insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
  - C. adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull’integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri 2014; studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
  - D. stesura del Piano Annuale per l’Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico”, dunque entro il mese di giugno, ai sensi della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica, e sulla base delle indicazioni operative della Circolare Ministeriale n. 8 prot. 561 del 6.3.2013;
  - E. Stesura del Piano per l’Inclusione previsto dal D. Lgs 66/2017 specifico per il miglioramento della qualità dell’Inclusione scolastica
  - F. identificazione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999);
  - G. delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali

all'insegnamento

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, indica pertanto, con il presente ATTO D'INDIRIZZO, gli obiettivi strategici DI MIGLIORAMENTO per tutto il sistema scuola da perseguire per il triennio 19/22 e che saranno assunti quali indicatori per ogni attività della scuola.

Le premesse così esplicite fanno parte a pieno titolo del seguente Atto di Indirizzo

## ATTO DI INDIRIZZO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale attraverso il quale l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, il proprio progetto pedagogico-educativo e ciò che lo caratterizza con un insieme coerente e strutturato di curricolo, impostazione metodologico-didattica, organizzazione, promozione e valorizzazione delle risorse umane.

Il Piano Triennale coinvolge tutti i soggetti dell'Istituto, all'interno di un modello operativo ispirato al miglioramento continuo e all'idea di comunità professionale in cui ci sia attenzione allo sviluppo del senso di appartenenza, al clima relazionale ed al benessere organizzativo

L'offerta formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento alle finalità condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola;

Si deve prevedere una leadership diffusa per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi facendo leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni, attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e responsabilità.

I processi di insegnamento- apprendimento devono essere strutturati in modo da rispondere esattamente alle Indicazioni nazionali ed ai curricoli verticali di competenza, dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto- dovere all'istruzione. Da ciò deriva la necessità di:

- Superare la dimensione trasmissiva ed individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità; modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione nelle lingue comunitarie, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- Revisionare, alla luce dei risultati della Prove Nazionali, gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi **standard** di processo in sede di gruppi di lavoro disciplinari;
- Operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini, della valorizzazione delle eccellenze;
- Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/BES/dispersione e eventuali azioni di bullismo);

A tale fine sarà indispensabile inserire all'interno del PTOF delle specifiche azioni di intervento e degli eventuali protocolli comuni per gli alunni con:

- B. Diverse abilità ai sensi della L. 104/92 e succ. modifiche ed integrazioni, tra cui il D.lgs 66/17
- C. Alunni con DSA, nel solco di quanto previsto dalla L. 170/10,
- D. Alunni con BES, nel solco di quanto previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e della C.M. 8 del 6 marzo 2013
- E. Alunni non italofoni (NAI e che necessitano di supporto nello studio), nel solco di quanto previsto dal DPR 349/99 art. 45 e seg. e le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014

Inoltre sarà necessario trovare nel PTOF le opportune strategie didattiche ed educative ai fini di:

1. Supportare gli alunni di talento anche grazie a percorsi individualizzati;
2. Abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
3. Potenziare la didattica per competenze;
4. Migliorare la qualità e l'innovatività degli ambienti di apprendimento.
5. Supportare l'insegnamento di Educazione Civica/Cittadinanza e Costituzione anche alla luce delle recenti innovazioni normative, in un'ottica di processo verticale e trasversale, con particolare attenzione alla cittadinanza attiva e consapevole.

Sul piano organizzativo il PTOF dovrà:

- Integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- Potenziare ed integrare il ruolo dei Gruppi di Lavoro disciplinari dei Dipartimenti e delle Funzioni strumentali al POF;
- Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie, delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- Migliorare la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'Istituzione,
- Potenziare i livelli di sicurezza e prevenzione degli infortuni;
- Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra i personale e migliorarne le competenze;
- Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- Sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- Migliorare l'implementazione dei processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- Migliorare la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, finanziamenti;
- Migliorare la comunicazione tra le parti, il clima relazionale e il benessere organizzativo;
- Migliorare l'implementazione delle forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti /risultati degli alunni;

Tutto ciò per consentire coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza e disposizioni normative, la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti, nonché la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Il Piano dovrà includere ed esplicitare:

- A. gli indirizzi del DS e le priorità del RAV
- B. il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma 2);
- C. il fabbisogno di ATA (comma 3)
- D. il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
- E. il piano di miglioramento (riferito al RAV)
- F. la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Piano dovrà contenere e illustrare:

- A. il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione, nel processo di autovalutazione, sulla base di protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi le iniziative del PON, per la Programmazione 2018-2022, mediante la predisposizione di un PDM (Piano di Miglioramento) definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.
- B. il curricolo verticale caratterizzante nel rispetto della normativa vigente;
- C. l'ampliamento dell'offerta formativa di cui la scuola è portatrice, che la scuola dovrà verificare/adeguare con una proposta progettuale al passo con l'affermazione dei paradigmi della autonomia scolastica, dell'inclusione sociale, della premialità e merito, della valutazione basata sugli standard di competenza, dei nuovi approcci curricolo-disciplinari;
- D. i rapporti con il territorio, le famiglie e comitati genitori;
- E. i percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione dei nostri alunni eccellenti, percorsi progettuali e strumenti didattici innovativi, da mettere a disposizione dei nostri alunni, attraverso
  - le attività progettuali;
  - i regolamenti;

- quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7.

Nonché:

- Iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- Attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- Definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- Azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- Azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- L'insegnamento della musica nella scuola Primaria, così come previsto dal DM 8/11
- Descrizione dei rapporti con il territorio.

Quanto fin qui espresso costituisce l'indirizzo cui agganciare nel più ampio consenso il processo di insegnamento - apprendimento e delinearne il percorso all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli e pratiche didattiche che, mi auguro, guidino l'agire collettivo.

In merito ai servizi generali e amministrativi, il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al D.S.G.A., nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento della sua diretta attività e del restante

personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze.

Per il Personale ATA gli obiettivi prioritari da perseguire dovranno essere i seguenti: Garantire efficacia/efficienza, imparzialità e trasparenza nell'azione amministrativa; garantire flessibilità e duttilità nel coinvolgimento di tutto il personale, ciascuno per la propria funzione;

- I. garantire il perseguimento di risultati come superamento della cultura del semplice adempimento, quindi massima semplificazione e funzionalità delle procedure;
- II. garantire il rispetto dei tempi in riferimento agli obiettivi prefissati;
- III. garantire un efficace servizio all'utenza, fornendo ogni possibile supporto, anche attraverso modulistica sempre aggiornata;
- IV. assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali, valorizzando la funzione di coordinamento tra il personale, attraverso la predisposizione del Piano delle attività;
- V. attribuire al personale compiti precisi, nell'ambito di ciascun settore di competenza;
- VI. adottare una *politica di valorizzazione* non secondo le logiche dell'appiattimento e del falso equalitarismo, bensì valorizzando il personale attraverso un sistema trasparente finalizzato a riconoscere competenze, motivazione, impegno, disponibilità e carichi di lavoro.

Il lavoro che ci attende sarà impegnativo ma utile a dare alla nostra scuola ancora maggiore risalto e valore aggiunto.

Per questo desidero anticipatamente ringraziare tutto il personale docente e non che, con impegno e senso di responsabilità, permetterà la realizzazione degli obiettivi fissati.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola,
- pubblicato sul sito web;
- affisso all'albo,

- reso noto ai competenti Organi collegiali.

Li 9/09/19

Il Dirigente

dott. Roberto Benes